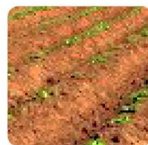
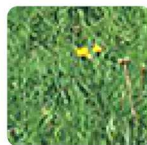




Open Space Technology: Agenda 21 per...

Idée, proposte e progetti per le nostre città

Instant Report



Introduzione	3
Le tematiche proposte e analizzate.....	5
Sole 1: sfruttamento risorse e organizzazione territoriale	6
Stella 1: Uso o abuso delle strade? Il tema delle zone 30 e la qualità della viabilità	8
Stella 2: abolizione delle barriere architettoniche	9
Stella 3: acquisti solidali e gruppi di acquisto	10
Nuvola 1: città dell'incontro - integrazione migrazione	11
Nuvola 2: miglioramento della qualità della vita	12
Luna1: certificazione aziende	13
Luna2: energia rinnovabile	14
Luna3: qualità dei paesi che porti cambiamenti e corrisponda a qualità della vita e delle relazioni	16
I prossimi passi	18



Introduzione

Le Amministrazioni comunali di Gorle, Nembro, Ranica e Torre Boldone hanno deciso di avviare un percorso di Agenda 21 intercomunale per definire, coinvolgendo gli abitanti, gli obiettivi e le strategie che dovranno essere seguiti per lo sviluppo delle proprie città nel ventunesimo secolo.

Per iniziare a coinvolgere i cittadini, le associazioni, gli imprenditori e più in generale tutti quei soggetti che hanno interessi sul territorio, il 28 Novembre si è deciso di realizzare un **Open Space Technology (OST)** con l'obiettivo di introdurre i temi della sostenibilità e dell'Agenda 21 declinandoli nei luoghi che meglio conosciamo.

Che cosa è un OST

Open Space Technology potrebbe essere tradotto in italiano come "metodologia per aprire lo spazio (di discussione)".

L'OST è quindi una metodologia partecipativa, ideata da Harrison Howen, per promuovere e gestire incontri e workshop in situazioni ad elevata complessità. La metodologia è estremamente adattabile e consente di dibattere e analizzare questioni estremamente eterogenee a partire dalla presenza di un minimo di 5 persone fino a un massimo di 2000.

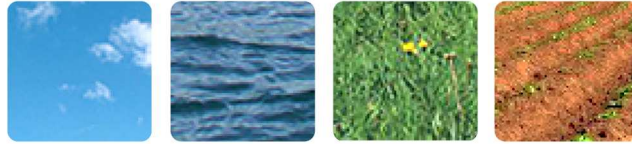
La metodologia basa i suoi presupposti sul fatto che durante le riunioni le persone tendono ad annoiarsi, soprattutto quando non possono partecipare attivamente. Per dare una risposta concreta a questo problema, l'OST garantisce ai partecipanti la possibilità di produrre in tempi brevi un documento riassuntivo di tutte le questioni affrontate nel corso dell'incontro (instant report), lasciando una testimonianza del lavoro svolto e fornendo indicazioni per l'approfondimento delle problematiche emerse.

Perché un OST all'inizio di Agenda 21

L'idea di realizzare un OST all'inizio del processo di Agenda 21 è quella di permettere agli stakeholders di esprimersi liberamente e di confrontarsi sugli scenari e sulle prospettive che dovrebbero condizionare lo sviluppo delle proprie città nei prossimi anni e decenni.

Con questo presupposto i risultati dell'OST potranno essere la base per:

- guidare la lettura delle analisi relative al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente
- identificare e specificare alcune tematiche da approfondire all'interno dei tavoli di lavoro tematici
- fare fin dall'inizio del processo alcune riflessioni sui temi più rilevanti per il territorio.



L'OST si configura quindi come il primo passo per avviare una riflessione complessa sullo sviluppo sostenibile dei nostri quattro Comuni e del territorio che abitiamo.

Di seguito troviamo riportate in forma sintetica tutte le riflessioni emerse nel corso della serata. Questo documento diventa la base per i futuri lavori dei tavoli tematici che inizieranno a partire dal mese di gennaio.

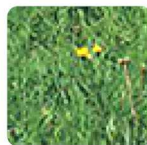
Lo stile, in alcuni casi "per punti", in altri maggiormente "colloquiale" è legato alla verbalizzazione istantanea.

Lo scopo del documento non è (e non può essere) quello di eviscerare problemi e questioni nel dettaglio; nel corso della serata si è piuttosto pensato a identificare una serie di tematiche da trattare e approfondire successivamente all'interno dei gruppi di lavoro tematici.

Allegata al seguente documento trovate inoltre la presentazione fatta dai facilitatori per avviare il Forum di Agenda 21 e per introdurre i lavori dell'OST.

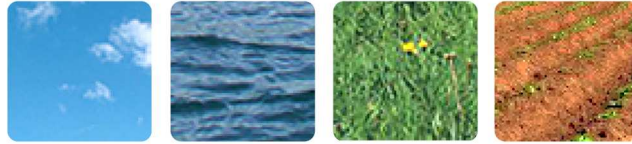


Comuni di
NEMBRO, GORLE, RANICA E TORRE BOLDONE



Ufficio AGENDA 21 Locale
presso Comune di Nembro
tel. 035 471364
mail: agenda21locale@nembro.net
web: www.nembro.net/agenda21locale

Le tematiche proposte e analizzate



Sole 1: sfruttamento risorse e organizzazione territoriale

Vi è la constatazione di un livello di sfruttamento delle risorse troppo elevato (suolo, acqua, aria) che determina lo scadimento e il deterioramento della qualità della vita. È necessario un ripensamento e un'inversione di tendenza.

Elementi da considerare nei nuovi Piani di Governo del Territorio (supportati anche da A21):

- progettare territorio recuperando l'esistente;
- sulla base delle effettive necessità valutate anche sulla capacità di carico e attuali pressioni sul territorio e l'ambiente (VAS).

I Comuni sono costretti a svendere il territorio per andare avanti? Se sì, come si può fare?

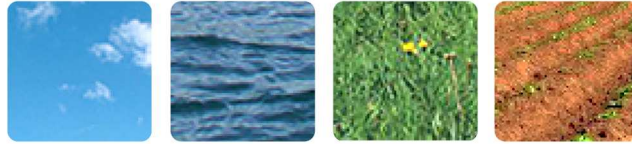
Le casse dei Comuni si reggono sugli oneri di urbanizzazione e questa è una cosa da considerare (nel bene e nel male).

Temi emersi da approfondire:

- disponibilità, correttezza ed esaustività dei dati (RSA), loro utilizzo per le decisioni, confronto con cittadini: Indici demografici, Economici, Dati ambientali, Risorse disponibili;
- miglioramento qualità della vita, promozione stili di vita: razionalizzazione traffico, piste ciclopedonali, contenimento consumi energetici;
- recupero e fruizione naturalità locale;
- miglioramento delle abitazioni anche per risparmio di acqua ed energia;
- tema residenza in proprietà/in affitto: condizionamento culturale.

Proposta: Indice di vivibilità del territorio (vedi indici ecologici), da sostituire agli indici di fabbricabilità.

Impronta ecologica dei nuovi insediamenti si può compensare con aree naturali, agricole, anche altrove? Ma deve essere anche fruibile, non come il verde degli standard.



Si costruisce in modo non giustificato dalle esigenze del territorio, la crescita dell'edificato è molto superiore alla crescita demografica (da verificare i dati demografici dei singoli Comuni), ma ora bisogna fermarsi (tema immigrazione, le possibilità di accoglienza sono limitate dal territorio stesso; tema dimensionamento dei Piani Regolatori, esistono regole precise?). Ma la regolazione dei flussi e dell'accoglienza deve dipendere anche dalle imprese.

La risorsa suolo è già esaurita: occorre riutilizzare/usare le aree dismesse.

Recupero/riuso patrimonio esistente edifici vuoti o sottoutilizzati (ma molto di questo lo può fare il mercato, non le Amministrazioni): in particolare è possibile intervenire sui Centri Storici.

Esempio sostituzione patrimonio edilizio esistente, modalità per liberare edifici sottoutilizzati (convenzioni tra Comuni e costruttori).

C'è accordo sul fatto che si sta costruendo in modo esagerato, quindi occorre che Agenda 21 sappia suggerire delle *regole* per bloccare il consumo di nuovo territorio nei Piani Regolatori, regole e criteri preventivi; far emergere anche la convenienza economica di scelte diverse dal consumo di nuovo suolo.

Ma quali sono gli strumenti che hanno i cittadini per tutelarsi da comportamenti poco corretti dei Comuni nei Piani?

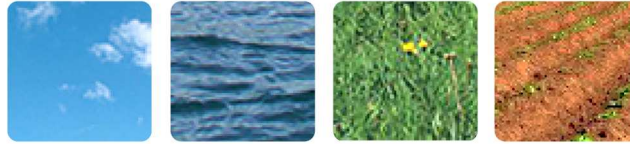
Strategie per ridurre lo spreco non solo di energia, ma anche di materiali e di risorse. Ma bisogna farlo imponendo nuove regole, con il rischio che poi le persone non le rispettino o modificando la cultura, i comportamenti quotidiani? O in tutti e due i modi?

Ad esempio come riutilizzare o vincolare diversi tipi di aree? Aree industriali dismesse, aree agricole...? Sulle aree agricole ad esempio in Provincia di BG è ancora in fase di definizione la pianificazione delle aree agricole nel Piano Territoriale di Coordinamento, quindi il rischio di cambio di destinazioni d'uso in questa fase è elevato; ad esempio, discorso dei Parchi Agricoli.

Ad esempio riutilizzo aree agricole come aree boschive per costruzione o per centrali di generazione di calore a biomasse (ad esempio, studio su utilizzo massa legnosa in Alta Valle Seriana).

Aree verdi: diffuse, concentrate, localizzate, reti ecologiche, aree verdi fruibili oppure aree verdi solo di valenza paesistica? Qual è il modello migliore per questo territorio? Ma chi può occuparsi della manutenzione e della pulizia dei boschi, dei sentieri, ecc.? Al momento se ne occupano solo i cacciatori, per il resto c'è poco rispetto, salgono nei boschi moto e fuoristrada, c'è poco senso civico rispetto alla Svizzera o al Trentino, che fare?

Un problema è il tessuto sociale chiuso e individualista; se ci fosse un tessuto sociale diverso anche le condizioni e la qualità del vivere sarebbero diverse.



Stella 1: Uso o abuso delle strade? Il tema delle zone 30 e la qualità della viabilità

La domanda che occorre porsi è: com'è possibile consentire gli spostamenti sicuri a TUTTI gli abitanti, soprattutto ai soggetti più deboli. Serve il riconoscimento dei centri abitati e dei diritti di chi ci abita.

Non deve esistere vantaggio solo per chi abita in centro. Soprattutto dal punto di vista della viabilità deve esserci la possibilità di arrivare ovunque in sicurezza. I problemi esistono...

Proposta: Gorle e Ranica via Marconi zona 30, dato che comunque è centro abitato. Non può essere l'alternativa della tangenziale. Si potrebbe fare una pista ciclabile che affianca la via come in una zona trenta.

Le strade che non sono più provinciali ma comunali, dovrebbero essere più urbane, quindi con una velocità di circolazione opportuna.

Coinvolgendo gli attori giusti si potrebbe realizzare una ciclabile da qui a Bergamo, che sicuramente sarebbe usata.

Perché non proporre un abbonamento alla tramvia per limitare il traffico verso Bergamo la mattina? Si potrebbe chiedere ai Comuni di intervenire per fissare prezzi vantaggiosi con l'obiettivo di togliere traffico dalle strade che oggi sono congestionate.

Servizio navetta da e per la collina che si collega al servizio di tramvia.

Tutti questi servizi dovrebbero però essere confrontati con la TEB. Altra strada è quella di informare la cittadinanza su quello che si spende andando in macchina e confrontandolo con i costi del tram (per esempio).

Per prendere il treno/tram occorre dotare l'area di servizi opportuni: parcheggi, intermodalità, raggiungere il tram con piste ciclabili e marciapiedi sicuri.

Una volta pronta la tramvia a Nembro, con gli interventi che sono stati fatti (piste ciclabili, zone 30, ...) si potrà accedere alla tramvia in modo sicuro utilizzando per esempio la bici.

Come agisco? Cosa faccio prima?

1. faccio la zona 30, ricalibro le strade;
2. "costringo" la gente a prendere il tram;
3. faccio il tram, mi convenziono con il gestore e realizzo i servizi;
4. occorre sensibilizzare gli abitanti sull'uso corretto dei mezzi, siano essi bici, auto o altro. Serve più educazione civica!



Stella 2: abolizione delle barriere architettoniche

Occorre partire dal presupposto che è necessario tutelare le fasce deboli.

È un tema ampiamente sottovalutato, anche se la normativa obbliga ad abolirle.

Un esempio positivo da prendere in considerazione è quello del Comune di Villa d'Almé, in cui è stato affidato a una cooperativa sociale il compito di andare a fare i rilievi per capire dove occorre intervenire.

La cosa positiva è che in questo modo oltre a fare le rilevazioni, si fanno conoscere ai cittadini le persone che subiscono quotidianamente la presenza delle barriere.

Anche i bambini subiscono le barriere (cadute, ...) e quindi per rendere la città a loro misura sarebbe importante eliminarle.

Gli interventi di crescita della qualità urbana (zone 30, attraversamenti sopraelevati, ...) si coniugano anche con questo tema.

Torre Boldone: Gruppo Pollicino - pedibus. Ragionamento sull'opportunità di modificare gli attraversamenti secondo determinati criteri, utili a permettere ai bambini di raggiungere le scuole a piedi.

Modificare le strade comunali per renderle fruibili da tutti e non solo dalle macchine.

Dare continuità alle piste ciclabili.

Sarebbe opportuno prendere spunto da esempi positivi anche esteri.

Il tema dell'educazione, del "capire" come si fanno le cose e del rispetto, sono fondamentali e sono il primo passaggio per progettare città fruibili da tutti i cittadini.



Stella 3: acquisti solidali e gruppi di acquisto

Possibilità di parlare alle aziende con il potere di essere "consumatori", tanto quanto di essere "elettori" con le Amministrazioni Locali.

La certificazione di Ecolabel può essere uno stimolo per poter fare un determinato tipo di acquisti.

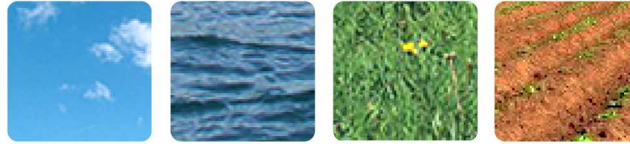
Un esempio che potrebbe essere seguito è quello di Venezia con CAMBIERESTI (Consumi AMBIEnte Risparmio Energetico STIli di vita: www.cambieresti.net).

Il primo potere del consumatore è l'acquisto e la possibilità di "scegliere"!

Sarebbe bello se Agenda 21 riuscisse ad attivare qualche attività e azione sugli stili di vita possibili.

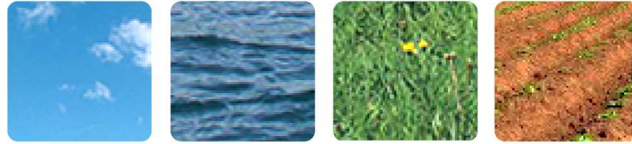
Si deve aumentare la consapevolezza di ogni singolo e lo si può fare a partire da un gruppo come quello di Agenda 21.

Esistono alcuni GAS anche nella bergamasca (a Torre Boldone e a Ranica). Si potrebbe mettere un link anche sul sito di Agenda 21 e per sponsorizzare queste iniziative e queste modalità di consumo.



Nuvola 1: città dell'incontro - integrazione migrazione

- Come un paese si deve configurare per favorire l'incontro fra persone per costruire una comunità e delle relazioni fra generazioni ?
- A Nembro l'A.C. ha favorito incontri creando spazi (una piazza) e proponendo iniziative culturali, di gioco, persone che favoriscono la relazione e fanno sentire bene i cittadini nei luoghi creati per l'incontro.
- Problema della solitudine degli anziani.
- Smembrare le iniziative creando più poli per l'incontro (luoghi sicuri).
- Sentirsi cittadini di un paese e mettersi in gioco.
- Cortili come luoghi di incontro conoscenza e mutuo aiuto.
- La politica della casa che favorisce la costruzione di una comunità (case a mutuo agevolato per le giovani coppie - l'attenzione nella pianificazione urbanistica per la creazione di spazi di incontro tra giovani e anziani).
- Adolescenti e giovani: problema e risorsa, difficoltà di incontro, attività di coinvolgimento (nelle attività di scelta politica, nel sociale...), la necessità di nuove proposte forti per la responsabilizzazione.
- L'importanza (e la difficoltà) di creare relazioni in particolare tra le famiglie, tra i gruppi, le associazioni e la pubblica amministrazione.
- Fondamentale la qualità delle relazioni, dei rapporti umani ad ogni livello: figli-genitori, coniugali..., così come il rispetto che nasce all'interno della famiglia e si riflette al suo interno. La qualità della comunicazione per superare la solitudine.
- L'importanza di integrare chi viene dall'esterno della comunità, che spesso avverte i medesimi problemi di relazioni di chi è da sempre nella comunità.

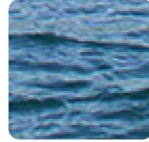


Nuvola 2: miglioramento della qualità della vita

1. Lotta ai rumori

I rumori generati dal traffico e dai cantieri delle opere edili – richiesta di installazione di barriere antirumore lungo la strada provinciale e la tramvia – la difficoltà di eseguire controlli ed accertamenti – l'importanza dell'educazione per limitare il disturbo al proprio prossimo – la necessità che anche le Amministrazioni comunali partecipino al risolvere i problemi.

2. Pulizia ambientale dalle deiezioni dei nostri amici a quattro zampe.



Luna1: certificazione aziende

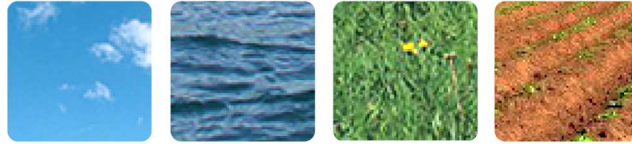
Le amministrazioni pubbliche dovrebbero incentivare i processi di qualifica ambientale, trovare una politica per far questo. Incentivare (non solo economicamente) alla qualifica ISO 14000 che potrebbe diventare anche una pubblicità.

Processo associativo tra diverse realtà aziendali per favorire una riduzione dei costi di smaltimenti, sinergie banche dati e scambio di esperienze.

Stimolare la mentalità imprenditoriale che viene trasmessa ai singoli.

Trasparenza degli obiettivi di miglioramento delle aziende.

Istituire degli elenchi di eccellenza sul territorio.



Luna2: energia rinnovabile

Ci sono incentivi statali, regionali a fondo perduto per le energie rinnovabili: es. centrali che potrebbero andare a energia verde (liquami: centrali a biogas nel mantovano dove è notevole l'allevamento dei suini).

Bisogna pensare a livello di collettività cosa fare nei propri territori per favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Torre Boldone ha fatto due impianti fotovoltaici: non basta che solo gli edifici comunali facciano ricorso a questa energia.

Gruppo Ambiente di Ranica ammira molto Torre Boldone per i passi già fatti e si chiede perché non sia replicabile a Ranica. Qui si mette mano ad alcuni edifici comunali per la sicurezza ma non lo si fa per il risparmio energetico seppur sia stato già fatto l'Audit energetico.

Si spera che A21L possa smuovere le Amministrazioni visti gli esempi di alcuni.

Pannelli termici per acqua calda: perché non li si usa?

La burocrazia non aiuta nell'utilizzo di questi accorgimenti.

A Torre Boldone l'Amministrazione ha messo a disposizioni tecnici che danno consigli alla cittadinanza per far "cultura"; i blocchi nel parlare con la gente sono i soldi da investire nell'immediato e il ritorno economico a lungo termine.

Soluzioni proposte: finanziamenti bancari (100% a tassi minimi).

Il lavoro culturale di partenza è fondamentale: agire sulla sensibilità dei cittadini facendo ragionare sulle risorse del pianeta e non solo sulla bolletta.

Ma è comunque difficile per la famiglia media poter sostenere.

Creare immagine: non più status simbol ma nuova immagine a chi risparmia energia.

L'Amministrazione deve dare esempio: Torre produce energia, risparmia, riduce le emissioni.



Provaglio di Iseo: il Comune gestisce l'energia tramite una società privata di proprietà del Comune che gestisce l'illuminazione pubblica e privata, installa pannelli a sue spese, il cittadino per 20 anni paga la metà della bolletta per pagare l'impianto.

Condomini: alcuni a Torre vorrebbero installare pannelli fotovoltaici per le parti comuni.

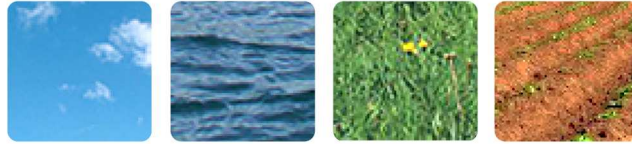
Nelle nuove progettazioni dovrebbe esserci il progetto energetico: a Torre nel Regolamento ci sono incentivi per il risparmio energetico.

Ranica 20 anni fa ha messo pannelli solari sulla palestra: la mancata manutenzione li ha portati al degrado.

L'Amministrazione Comunale deve fornire il buon esempio, così come altre istituzioni (es. negativo della Provincia nella ristrutturazione dei propri edifici). Dovrebbe incentivare con riduzione ICI, normativa anche per far conoscere. Nuova Biblioteca di Ranica di classe C: possibilità mancata.

Riutilizzo di strutture obsolete per la produzione energetica (mulini Zopfi a Ranica) oppure i salti delle rogge.

Questione biomasse: centralina per un territorio sovralocale. Centrali a legno verde: cippato.



Luna3: qualità dei paesi che porti cambiamenti e corrisponda a qualità della vita e delle relazioni

A Nembro i cambiamenti nel paese hanno indotto a vivere di più lo spazio aperto, a socializzare.

Nuova pianificazione urbanistica con il PGT: dove vogliamo andare a finire?

Ci vorrebbe una pianificazione sovracomunale: garantire una continuità su territori limitrofi.

I cittadini hanno il dovere di chiedere agli Amministratori di migliorare la qualità della vita.

A Torre ci sono esempi di pessima gestione e mancate occasioni di miglioramento (es. incrocio principale).

La qualità di un territorio dipende anche dalla manutenzione ottimale di ciò che esiste, del patrimonio anche ambientale.

Come un territorio può facilitare la socializzazione: gli spazi pubblici sono diventati gli spazi delle auto. Il rapporto di conoscenza e quindi di fiducia deve essere facilitato da nuovi luoghi di relazione, una città a dimensione di uomo.

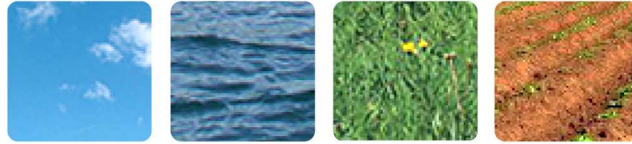
Progettazione partecipata: a Torre il tema della "Piazza verde" è stato un esempio per ripensare un luogo comune di condivisione.

Con la nuova pianificazione si pensi a gestire il territorio, gestire bene quel poco che rimane.

Per una migliore qualità della vita è utile anche il mantenimento dei servizi della città che diventino occasione di incontro, luoghi sicuri e percorsi sicuri per diverse tipologie di utenza, soprattutto quelle deboli.

E' mancata la tematica comunicare per informare e informare per comunicare: si fa tanto ma se manca l'informazione pochi ne vengono a conoscenza; diventa indispensabile far circolare le idee.

Sostenibilità economica della sostenibilità ambientale: è importante far capire il reale valore economico del territorio anche per far comprendere come sia importante tutelarlo. Ricerca di fattori che inneschino



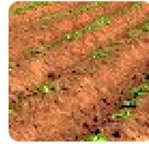
processi. I cittadini dovrebbero essere disposti a "sacrificarsi" affinché le Amministrazioni possano tutelare porzioni di territorio sottratte alla speculazione.

Le Amministrazioni devono trovare nuove soluzioni per introitare spostando l'attenzione dalla svendita dei propri territori alla ricerca di nuove fonti di guadagno.

Lo sviluppo è comunque ancora presente: ma lo sviluppo deve generare nuove realtà che portino con sé qualità.

E' quindi indispensabile la cultura e la formazione di chi amministra.

La cultura degli sprechi enormi -a livello locale e sovralocale- deve indurre a pensare a come affrontare il futuro in una logica di risparmio energetico, di territorio,. ecc.



I prossimi passi

Rispetto all'agenda della serata predisposta dai partecipanti all'inizio dell'OST, non è stato possibile analizzare e approfondire tutti i temi. Questo perché alcuni incontri sono durati più del previsto, coinvolgendo attivamente anche le persone che avevano proposto altri temi, dei quali hanno preferito posticipare la discussione.

Quindi tutto ciò di cui non si è discusso nel corso dell'OST andrà perduto?

A partire dal mese di gennaio inizieranno le attività dei gruppi di lavoro tematici, il "braccio operativo" del Forum di Agenda 21, ai quali sono invitati a partecipare tutti gli attori interessati.

Nel corso degli incontri (4 o 5 per gruppo a seconda delle necessità di approfondimento) sarà possibile:

- riprendere e approfondire alcune delle questioni emerse nel corso della serata;
- introdurre nuovi temi di discussione (a partire da quelli che non è stato possibile dibattere durante l'OST);

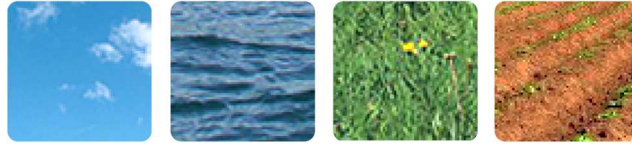
I Gruppi di lavoro tematici come funzioneranno e cosa tratteranno?

Ai gruppi tematici è in buona sostanza affidato il compito di delineare progressivamente i contenuti del Piano d'Azione Locale.

Gli incontri dei gruppi di lavoro avranno l'obiettivo di individuare e definire per ogni tema analizzato:

- le **criticità** rispetto al territorio dei Comuni di Gorle, Nembro, Ranica e Torre Boldone;
- una **visione futura** del proprio territorio;
- una serie di **obiettivi** generali e specifici che perseguano la visione condivisa;
- una serie di **azioni** che andranno a comporre il Piano d'Azione.

I gruppi di lavoro tematici tratteranno indicativamente i seguenti temi:



1. **Le scelte urbanistiche** (qualità del costruito, verde urbano, consumo di suolo, ...).
2. **L' approvvigionamento energetico** (fonti rinnovabili e non, qualità dell' aria, i regolamenti energetici comunali, ...).
3. **La mobilità e i trasporti** (il sistema di trasporti pubblici, la mobilità privata, i percorsi ciclopeditoni, le zone 30, ...).
4. **Le relazioni umane e il tessuto sociale** (il senso di comunità, le attività da promuovere, il tema dell'integrazione e dell'interazione con culture diverse, ...).

I 4 temi indicati sono sostanzialmente delle scatole da riempire nel corso degli incontri di contenuti e di proposte per il governo della città.

I gruppi di lavoro si troveranno indicativamente ogni 2 o 3 settimane in incontri della durata di circa 2 ore.

Al termine di ogni incontro il facilitatore redigerà un verbale che verrà inviato via e-mail a tutti gli iscritti al gruppo di lavoro. I verbali e tutte le comunicazioni verranno comunque inseriti sul sito internet di Agenda21:

<http://www.nembro.net/agenda21locale/default.htm>

La segreteria organizzativa e i facilitatori comunicheranno quanto prima le date e i luoghi dove si terranno i primi incontri dei gruppi di lavoro tematico.